CRONACA REPUBBLICANA

L’ITALIA E IL MONDO, OGNI GIORNO

EDIZIONE DI AGOSTO 2025 · 3 NOTIZIE



CULTURA

Gli arazzi di Nørgaard: memoria e contemporaneità in un dialogo visivo

Un progetto artistico che rielabora il passato attraverso immagini del presente

CULTURA

Lavoro e identità: il cinema come specchio dell’alienazione

CULTURA

Susanna Dore: un’arte che riconnette l’uomo all’universo

Foto di repertorio · eimoberg from Changwon, South Korea · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

Sommario

3 **CULTURA** *3 articoli*

Lavoro e identità: il cinema come specchio dell’alienazione

CULTURA · 30 Agosto 2025

Lavoro e identità: il cinema come specchio dell’alienazione

Un’analisi del film «Eojjeol suga eopda» come strumento di pensiero e di critica.

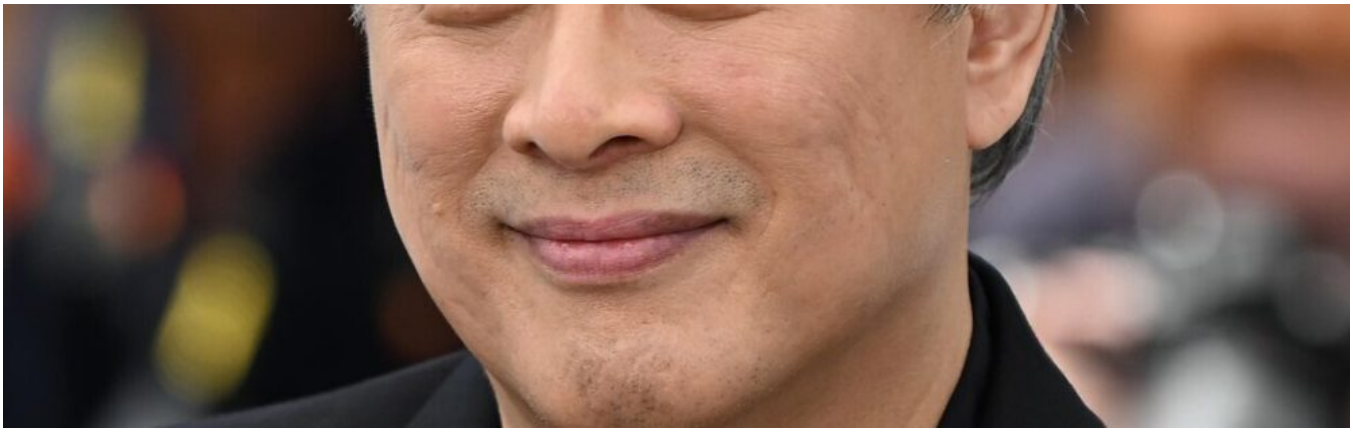


Foto di repertorio · YantsImages · CC BY-SA 4.0 · Wikimedia Commons

«Rappresenta un’analisi profonda delle dinamiche di potere e identità nel sistema economico moderno.»

Il cinema contemporaneo racconta il lavoro come spazio di lotta e di negazione della soggettività. Il cinema contemporaneo si concentra sempre più sull’esperienza del lavoro come spazio di conflitto e di resistenza. Tra i film più significativi, «Eojjeol suga eopda» si distingue per il suo approccio radicale: non solo racconta una storia, ma offre un dispositivo teorico per interpretare la crisi del lavoro e la perdita di soggettività. La figura di Mansoo, ridotta a elemento superfluo da un sistema economico che privilegia la sostituibilità, diventa simbolo di una condizione universale: la negazione del riconzza e della dignità personale.

La violenza del sistema

Il film non si limita a descrivere un licenziamento, ma svela il meccanismo di una cancellazione strutturale. La motivazione del licenziamento, formulata in modo neutrale, diventa un atto performativo che annulla la qualità di soggetto. Mansoo, ridotto a funzione intercambiabile, si trova al centro di un sistema dove il valore umano è subordinato alle logiche competitive. La sua reazione, un gesto di disperazione e lucidità, si trasforma in atto di resistenza, pur estremo.

Forma e contenuto come estensione della sofferenza

La costruzione formale del film riflette lo stato interiore del protagonista. Inquadrature trattenute, spazi freddi e geometrie rigide creano un’atmosfera di distanza e sospensione del tempo. Il montaggio privilegia dilatazioni e movimenti minimi, traducendo in immagine la frattura psichica. La colonna sonora e il rigore compositivo producono un effetto di distanziamento, costringendo lo spettatore a pensare, non a sentire.

Identità e alienazione

Il titolo stesso del film svela una tensione concettuale: il lavoro non è più un’esperienza di autonomia, ma un’esperienza di alienazione. La perdita del lavoro coincide con la cancellazione del riconoscimento, trasformando l’identità in esperienza corporea e psichica. Il film si pone domande filosofiche: cosa rimane dell’identità quando il sistema nega l’azione autonoma? Come si manifesta la soggettività quando viene sistematicamente negata?

CULTURA · 28 Agosto 2025

Gli arazzi di Nørgaard: memoria e contemporaneità in un dialogo visivo

Un progetto artistico che rielabora il passato attraverso immagini del presente



Foto di repertorio · eimoberg from Changwon, South Korea · CC BY 2.0 · Wikimedia Commons

«Questo progetto offre una nuova prospettiva sulla memoria nazionale, mostrando come il passato possa essere riletto attraverso il filtro dell'oggi.»

L'arte tessile di Nørgaard riconcilia tradizione e modernità in un linguaggio ricco di significati.

Un progetto artistico che unisce il passato al presente, attraverso un linguaggio visivo complesso e ricco di simbolismi, è il ciclo di arazzi commissionati negli anni Novanta per celebrare il sessantesimo compleanno della Regina Margherita II. Queste opere non seguono una narrazione lineare del passato, ma presentano una memoria stratificata, dove eventi storici convivono con immagini contemporanee, miti e simboli culturali. La storia non emerge come un monumento chiuso, ma come una narrazione in continuo rinnovamento, capace di apertura e ironia.

Una tradizione in movimento

L'artista ha sfruttato il potere espressivo dell'arazzo, una tecnica secolare legata al potere e alla magnificenza, per raccontare un linguaggio visivo moderno. Immagini come quelle del fumetto, della pubblicità o di comunicazioni accelerate si intrecciano con colori vivaci e composizioni fitte, sostituendo la solennità classica. L'opera, realizzata con una lentezza artigianale che richiede anni per ogni pezzo, crea una tensione con la frammentarietà e la velocità delle immagini che essa rappresenta.

Un archivio senza confini

All'interno di ogni arazzo si intrecciano riferimenti diversi: miti norreni, eventi storici, simboli di cultura pop, immagini di guerra, tensioni geopolitiche e crisi ecologiche. Questo mix di elementi suggerisce che la storia non ha un significato unitario, ma è sempre polifonica, contaminata e persino contraddittoria. La scelta estetica riflette una concezione della memoria in cui epoche diverse non si escludono, ma convivono in una singola superficie.

Il palazzo come palinsesto

L'inserimento di questi arazzi negli interni barocchi del palazzo di Christiansborg non rappresenta un semplice ornamento. Il palazzo, ricostruito più volte dopo incendi, diventa un palinsesto dove memoria e contemporaneità si intrecciano. L'opera assume un valore critico nel cuore del potere, indicando che il patrimonio nazionale non è un repertorio immobile, ma un dispositivo culturale in continuo dialogo con la società.

PUBBLICITÀ

CRONACA REPUBBLICANA · SPAZI

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 2100 × 350

redazioneproton@protonmail.com

CULTURA · 6 Agosto 2025

Susanna Dore: un’arte che riconnette l’uomo all’universo

L’artista ricrea una relazione interrotta con il cosmo attraverso immagini simboliche e visioni visive

> *«L’arte di Susanna Dore offre una visione alternativa della connessione tra uomo e universo, in un contesto di frammentazione e disconnessione.»*

Susanna Dore trasforma la tela in un dialogo tra visibile e invisibile per ricordare l’equilibrio cosmico.

Susanna Dore ha sviluppato una ricerca pittorica che si concentra sul tema dell’armonia persa e della possibilità di ritorno a un equilibrio universale. L’artista, attraverso una serie di opere, propone un viaggio visivo che mira a riconnettere l’uomo con un ordine più ampio, dimenticato nel corso dei millenni. La tela, per Dore, diventa un veicolo di memoria e di visione alternativa, in grado di restituire una relazione interrotta con il cosmo. Questo approccio, che si basa su una riflessione filosofica, cerca di recuperare un’idea di pienezza e unità, ormai scomparsa nel tempo.

La tecnica come linguaggio visivo

L’artista ha scelto l’olio come medium per esprimere un’intenzione specifica: i riflessi luminosi e gli effetti eterei creano superfici che sembrano interagire con l’osservatore. I paesaggi, ricchi di elementi naturali come fiumi, cascate, montanni e foreste, sono disposti in composizioni che evocano un giardino primordiale. Non si tratta semplicemente di raffigurare la realtà, ma di aprire una porta verso dimensioni non tangibili, dove il confine tra visibile e invisibile si dissolve. La tela diventa un’immagine in movimento, che invita a una riflessione interiore.

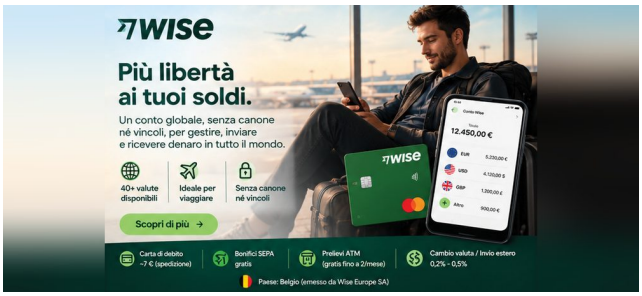
La figura femminile come simbolo di riscatto

Nelle sue opere, la donna occupa un ruolo centrale. Non rappresentata come corpo passivo, ma come entità che incarna un percorso di guarigione. Spesso posizionata in alto nella tela, diventa un simbolo di un mandato spirituale che trascende il tempo. In opere come «Ethereal Reverie», essa funge da ponte tra il materiale e lo spirituale, incarnando una consapevolezza che l’umanità ha smarrito. La figura femminile, quindi, non è solo un elemento decorativo, ma un’entità portatrice di un messaggio universale.

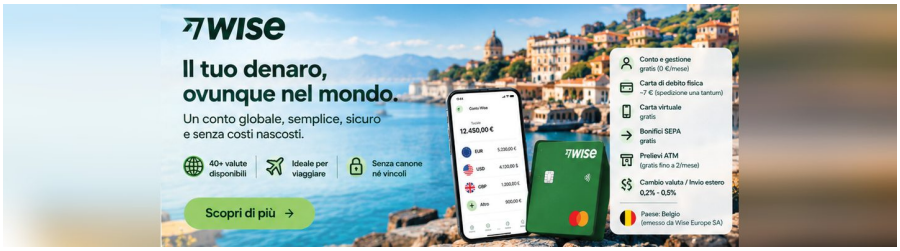
PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ · WISE



PUBBLICITÀ

Questo spazio aspetta te

Spazio disponibile · 1800 × 200 · redazioneproton@protonmail.com

Cronaca Repubblicana

MAGAZINE DI INFORMAZIONE E APPROFONDIMENTI · EDIZIONE DI AGOSTO 2025

Questo numero raccoglie le notizie pubblicate sul sito nel mese di agosto 2025.

Date, fonti e crediti sono riportati negli articoli. Questa edizione raccoglie i contenuti dell’archivio della testata.

Le foto sono di repertorio, con licenza libera (Wikimedia Commons, Openverse); il credito è indicato accanto a ogni immagine. Dove una foto è indicativa dell'argomento e non dell'evento, lo è solo come illustrazione.